MARZO 2024

L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata

Marzo 2024

L'Incoronata

Quadrimestrale della Parrocchia Madonna Incoronata

PARROCCHIA MADONNA INCORONATA
Via Siracusa, 52 - 35142 Padova
Tel. 049-680893 - m.incoronata@gmail.com
www.madonnaincoronata.com

Parroco
don Gianromano Gnesotto

Orario Sante Messe
feriale e prefestivo **18.30**
festivo: **8.30 - 10.00 - 11.30 – 18.30**

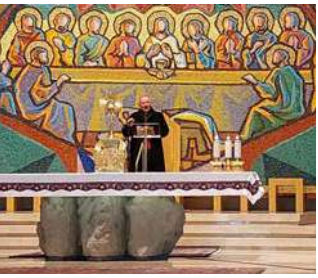
Direttrice responsabile
Tatiana Mario

Redazione
Francesca Agostini, Cristiana Balbo, Paolo Gallerani, Gianromano Gnesotto, Tatiana Mario, Massimo Sbicego, Daniela Testolina e Filippo Tognazzo

Webmaster
Andrea Rouge Lovisetto

Foto
Antonio Muzzolon e archivio parrocchiale

Impaginazione e stampa
Nuova Grafotecnica -
Via L. da Vinci 8 - Casalserugo (PD)
Tel. 049.643195 - info@grafotecnica.it



Editoriale
Rinnoviamo il volto della Chiesa
don Gianromano e don Massimo 2

Sinodo diocesano
Tre leve per il cambiamento
Paolo Gallerani 3

Comunità che ascolta
Perché no? Il Cpp ha bisogno di te
Alessandro Fabris 4
La lettera del Vescovo
Tatiana Mario 5

Con i fianchi cinti
Il vero cuore è l'ascolto della Parola
Paolo Gallerani 6
Tenere il pane tra le mani ci fa sentire piccoli
Paolo Gallerani 7
La musica ci rende più assemblea
Stefano Lovato 8

Ragazzi, che magia!
Il gruppo medie non ha paura di crescere
Catechiste e animatori 10
Grande festa a maggio per i ragazzi di quinta e le loro famiglie
Chiara Cuba, Stefania Previati, Daniele Penna, Carla Morando 11

Spazio Giovani
Percorso sulle dipendenze a 360 gradi
Francesca Agostini e Filippo Tognazzo 12

L'età sempreverde
C'è sempre voglia di stare insieme
Paolo Gallerani 14

Tesori a un passo da casa
Gioiello d'arte e teologia
Maria Rosa Craighero Beltrame 15

Una storia da raccontare
Win e Wali: l'amicizia supera ogni confine
Tatiana Mario 16

Programma
Viviamo insieme la Settimana Santa e la Pasqua 18

Tempo prezioso
Un libro da leggere, un film da guardare, un brano da ascoltare 20

RINNOVIAMO IL VOLTO DELLA CHIESA

Carissimi, un saluto di cuore a tutti. La Pasqua ormai prossima ci invita a guardare al Signore che vince le tenebre del male e della morte, per risorgere a vita nuova.

Lo scorso 25 febbraio si è conclusa la prima fase del Sinodo; si apre ora la seconda fase che, sulla scorta della *"Lettera post-sinodale del vescovo Claudio"*, ci chiede di attuare gradualmente nelle nostre parrocchie quanto visto e deciso assieme.

Prima proposta: le parrocchie e i ministeri battesimali. Le comunità parrocchiali rimangono al centro della vita della Chiesa; quello che dovrebbe crescere è la consapevolezza che dal Battesimo ognuno ha ricevuto dei doni per costruire una "comunità di persone" che servono il Vangelo lì dove abitano.

Seconda proposta: i piccoli gruppi della Parola. Gesù per predicare il Vangelo, inizia dai rapporti umani, inizia intessendo relazioni e instaurando un dialogo; egli è un "incontro che segna la vita" e che annuncia la notizia gioiosa: Dio ti vuol bene e ti dona "vita piena", "vita eterna". Il Sinodo ci invita a fare così; a incontrare le persone, a instaurare una conoscenza umanamente piacevole, dove le persone possano sentirsi accolte e qui inserire la Parola del Vangelo.

Terza proposta: le collaborazioni pastorali. Le nostre parrocchie sono organismi complessi, ricchi di strutture, attività, proposte; tuttavia, non possiamo più andare avanti da soli. Sembra più saggio collaborare con le parrocchie vicine, mettendo assieme le forze, creando centri per la formazione unitaria, favorendo la distribuzione sul territorio. Anche per i sacerdoti si propone la risorsa di condividere la vita assieme, magari la stessa canonica.

Tutto e subito? No, con calma! Quello che ci è chiesto è di iniziare a pensare un volto di Chiesa che si rinnoverà, sedimentare e interiorizzare gli obiettivi comuni. Se saremo uniti e lungimiranti, la nostra Chiesa farà Pasqua: qualcosa morirà, molto di più risorgerà, il Vangelo continuerà ad accompagnare le generazioni a venire.

La Chiesa che fa Pasqua: costituita attorno all'Eucarestia, lavata dai peccati sotto la Croce, ottiene vita nuova nella Risurrezione di Gesù. Vi invitiamo alle celebrazioni della Settimana Santa e auguriamo a tutti uno sguardo rinnovato sulla Chiesa e sul mondo. Buona Pasqua.

don Gianromano e **don Massimo**

TRE LEVE PER IL CAMBIAMENTO

Le tre proposte chiamate "Leve di cambiamento", votate dall'Assemblea sinodale lo scorso 17 dicembre e presentate anche al nostro vicariato dal vescovo lo scorso 4 marzo nella chiesa del Crocifisso (nella foto in alto, l'incontro a cui hanno partecipato alcuni rappresentanti dell'Incoronata), mettono al centro il rinnovamento delle nostre parrocchie attraverso i ministeri battesimali, i piccoli gruppi della Parola e le collaborazioni tra parrocchie vicine.

Le "Leve di cambiamento" sono l'espressione concreta di tre criteri (tratti da *Evangelii gaudium*, l'esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo scritta da papa Francesco e uscita il 24 novembre 2013) che hanno ispirato i lavori del cammino sinodale: la conversione in chiave missionaria della pastorale; l'urgenza dell'evangelizzazione e la sostenibilità realizzativa.

Con il primo criterio – richiamato con gli altri due nella lettera post-sinodale del vescovo Claudio *Ripartiamo da Cana* – si spiega che dobbiamo essere più efficaci nell'andare noi incontro alle persone, lì dove sono, così come sono, senza giudizi previ, per accoglierle e annunciare loro il Vangelo, per mostrare loro che il Signore li ama, tramite il volto della nostra comunità.

Con il secondo, l'urgenza dell'evangelizzazione, si legge che ci rendiamo conto che le persone non conoscono il Vangelo di Gesù, né la persona del Signore, né il suo messaggio, né il modo di accedere al testo, come leggerlo e cosa chiedergli; d'altra parte, sappiamo quanto centrale sia la Parola di Dio nella vita della Chiesa e per la nostra fede. Dunque: evangelizzare!

Infine per la sostenibilità realizzativa, in modo pragmatico si è cercato di individuare alcune piste concrete di lavoro, applicabili nelle parrocchie, che ci aiutino a cambiare le cose, a cambiare prospettiva, che ci aprano al futuro che il Signore vuole per la Chiesa.

«Forse noi come presbiteri, diaconi, vescovi abbiamo occupato troppo lo spazio – ha detto mons. Cipolla durante la conferenza stampa di presentazione della lettera post-sinodale di lunedì 26 febbraio nel palazzo vescovile – e adesso dobbiamo tornare a consegnare la vera esperienza cristiana lì dove c'è la vita, dove ci sono i problemi, dove ci sono le domande, dove ci sono angoscia e solitudine, dove c'è bisogno del Vangelo. E il Vangelo non abita necessariamente o innanzitutto nei vertici o nell'istituzione, abita in mezzo alla gente».

a cura di **Paolo Gallerani**

PERCHÉ NO? IL CPP HA BISOGNO DI TE

A breve eleggeremo il nuovo Consiglio Pastorale della parrocchia. Non si parla spesso di questo organismo, è raramente "sotto i riflettori", così corriamo il rischio di dimenticarci della sua esistenza, e forse tanti di noi sono convinti che sia sostanzialmente ininfluente nella vita della comunità.

Non è così. Il Consiglio Pastorale è uno spazio prezioso in cui accogliere le tante anime della parrocchia, in cui trovare un tempo e un luogo per dare voce a chi vuole vivere e crescere all'Incoronata, perché è importante sapere che siamo parte di una realtà più grande, che possiamo costruire insieme.

Per questo nel Cpp vi sono i rappresentanti dei vari gruppi (catechismo, giovani, Caritas, coppie, i volontari della sagra, il Noi associazione…), ma loro non bastano, servono anche altre persone, elette direttamente da tutti noi, che abbiano voglia di portare il loro contributo, unico e originale.

Quante volte abbiamo pensato che sarebbe bello poter organizzare delle iniziative, proporre qualcosa di nuovo o di diverso, confrontarsi sul futuro della nostra comunità, su quello che vorremmo per i nostri figli, per noi come individui e come famiglie, per la nostra fede, per tutte le persone fanno parte di questa bella famiglia che è la Madonna Incoronata?

Un luogo di condivisione

Ecco, il Cpp è il luogo in cui dare spazio a tutto questo, per condividere un progetto, per preparare il domani, per aiutare don Gianromano a guidare la nostra comunità, perché lui non può arrivare dappertutto.

E poi perché l'unico modo per tenere in vita la nostra comunità, è proprio sentirla nostra, e questo vuol dire farsene carico, magari solo un poco, magari solo per un tratto di strada, lungo o breve che sia. È importante "sporcarsi le mani", non pensare che ci sarà sempre "qualcun altro" a fare le cose, che i servizi, le iniziative, ciò che fa dell'Incoronata una comunità viva, continueranno a esserci per sempre. Non diamo tutto per scontato.

Il prossimo Cpp sarà chiamato a sfide importanti, a pensare – o ripensare – come vorremmo la nostra parrocchia, a dare concretezza al Sinodo, a immaginare il ruolo di noi laici, a riflettere su come usare le strutture, che richiedono investimenti importanti, con uno sguardo verso il futuro. Perché vogliamo continuare a offrire un "posto caldo e accogliente" a tutti, a partire dai più giovani che hanno bisogno di vivere in un ambiente sicuro, che li aiuti a crescere come persone e come cristiani, consapevoli dello sguardo d'amore di Gesù. O a chi giovane non è più, perché trovi stimoli, supporto, ascolto.

Un compito generoso, non gravoso

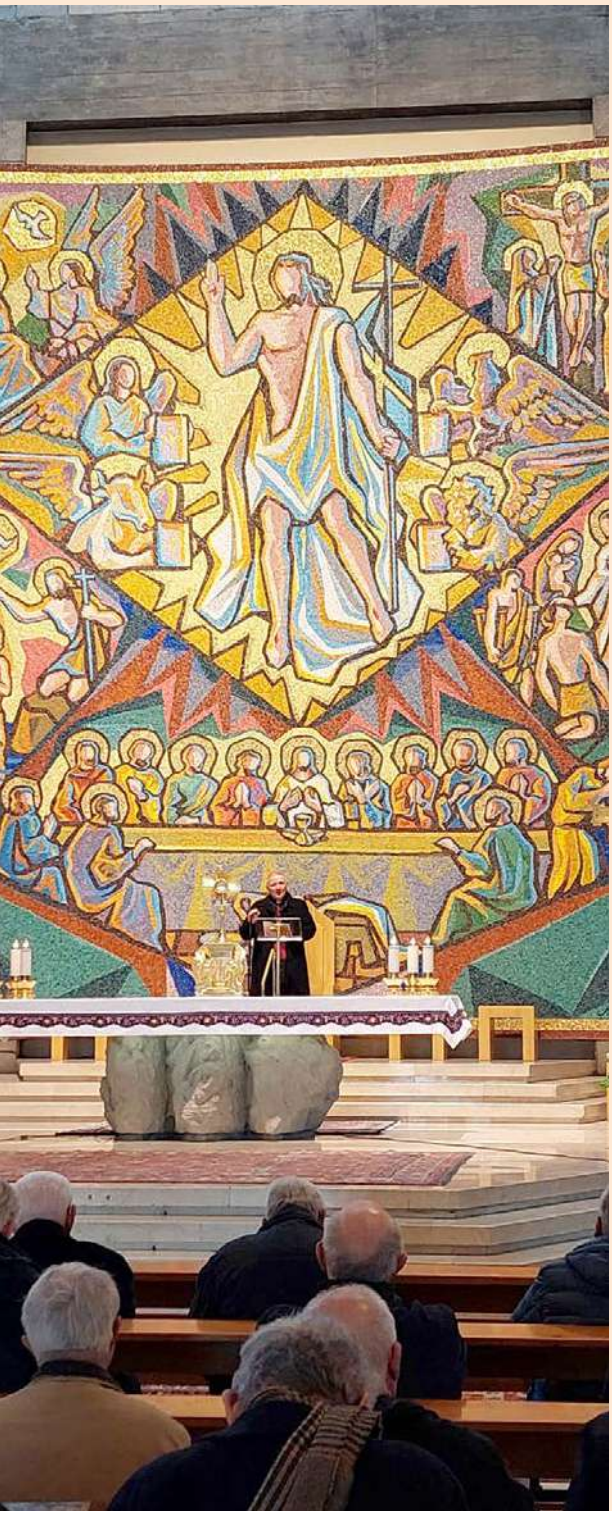
Non è un compito gravoso, si tratta di incontrarsi più o meno una volta ogni due mesi, solitamente la sera dopo cena, quasi sempre durante la settimana per non interferire con gli impegni del weekend.

A breve raccoglieremo le candidature, intanto siamo invitati a riflettere su chi potrebbe dare una mano in tutto questo, anche noi stessi, perché no?

Ci servono persone che credano nell'importanza di tenere viva l'Incoronata, e che esprimano la varietà di esperienze, età e percorsi di chi abita nella nostra comunità.

---

a cura di **Alessandro Fabris**
vicepresidente del Consiglio pastorale parrocchiale



LA LETTERA DEL VESCOVO

A fine gennaio scorso, un mese prima dalla conclusione del Sinodo diocesano che si è svolta il 25 febbraio con la solenne celebrazione nella Chiesa dell'Opera della Provvidenza di Sarmeola e con la consegna alla Diocesi delle linee orientative uscite dalle proposte dell'Assemblea sinodale, il vescovo Claudio ha scritto a tutte le comunità parrocchiali in vista del rinnovo, subito dopo la Pasqua, degli organismi parrocchiali di partecipazione laicale.

«Non possiamo dimenticare - ha scritto il vescovo - che sono proprio i Consigli pastorali parrocchiali e i Consigli parrocchiali per la gestione economica i "luoghi" nei quali trova piena attuazione la sinodalità, quale stile proprio della prassi ecclesiale, e tratto caratterizzante dell'azione pastorale delle nostre parrocchie, come bene ci ricordano anche il Sinodo della Chiesa universale e il Cammino sinodale della Chiesa italiana».

Il vescovo prosegue la sua riflessione, ponendo l'attenzione sul periodo di «grandi cambiamenti e di profonde trasformazioni nella società e anche nella Chiesa», con la convinzione che le scelte elaborate dopo questo lungo percorso sinodale e che tengono in considerazione la storia della Diocesi e il suo cammino soprattutto in questi ultimi decenni, «vadano attuate con gradualità, senza strappi ma creando condivisione in vista della meta verso la quale ci stiamo orientando». Ed è per questo che si procederà, in questo primo momento, solamente al rinnovo imminente degli organismi parrocchiali di partecipazione laicale.

Il vescovo conclude con una richiesta rivolta a tutte le comunità: «Chiedo che questo momento, così importante per ogni parrocchia, sia preparato dalla preghiera di tutti, specialmente nel corso dell'Eucaristia domenicale: il Signore Gesù ci accompagna con il suo Spirito anche in questo tratto di strada, anzi ci precede e ci indica la via».

a cura di **Tatiana Mario**

IL VERO CUORE È L'ASCOLTO DELLA PAROLA

«Il criterio è quello della disponibilità», è così che esordisce, riferendosi al servizio del lettorato, Maria Grazia Meconcelli, referente del servizio liturgico, all'Incoronata. «Ciò che si chiede, a chi è impegnato nella proclamazione della Parola di Dio, soprattutto domenicale, è la disponibilità a far parte del gruppo dei lettori della parrocchia, mettendosi in gioco».

Si parte dalla lettura del vademecum che la referente fornisce ai nuovi arrivati: «Sono specificate le regole, anche sotto l'aspetto tecnico, che il lettore è chiamato ad osservare durante la liturgia eucaristica. Ad esempio come avvicinarsi all'altare, l'emissione della voce, l'uso del microfono e altre particolarità».

I lettori impegnati, in tutto più di una ventina, si alternano soprattutto nella celebrazione dell'eucaristia della domenica alle 10. «Per le altre celebrazioni ci sarebbe bisogno di altre disponibilità - ammonisce Maria Grazia - soprattutto per la messa delle 11.30».

Per la coordinatrice tra gli aspetti su cui il gruppo dei lettori può crescere c'è quello della formazione, innanzitutto personale, che passa dal leggere e meditare la Parola di Dio prima di ogni celebrazione: «Se il lettore "mastica" la Parola, la fa sua, riesce a proclamarla meglio». Inoltre c'è la formazione come gruppo, con il desiderio di trovarsi più spesso per dei momenti formativi, oltre ai due canonici che già vengono fatti (prima del periodo di Avvento e di Quaresima, con la presenza del parroco).

C'è un ultimo punto su cui il gruppo può migliorarsi: «Sarebbe bello poter accogliere nuovi lettori, anche giovani» sottolinea la referente.

Per Maria Grazia due sono le parole che orientano il suo essere lettrice: la prima è «l'umiltà, cercando di accostarsi alla Parola di Dio con questa virtù. Anch'io cerco di curare questo aspetto». Inoltre, la parola "ascolto": «Rappresenta il veicolo della Parola: si tratta di farsi invadere attraverso il senso dell'udito dal suo messaggio; per questo la funzione del lettore è molto importante quando la proclama. Si tratta di porre l'attenzione sul destinatario della lettura».

a cura di **Paolo Gallerani**

TENERE IL PANE TRA LE MANI CI FA SENTIRE PICCOLI

Gilberto Marcon ed Emanuela Nicoletto sono sposati da 45 anni. Insieme condividono in parrocchia il servizio di Ministro straordinario della comunione. Emanuela ha frequentato il corso diocesano abilitante a gennaio 2022, mentre Gilberto l'anno seguente.

Com'è nato il vostro servizio?

Gilberto: «Come per mia moglie, non è stata una mia iniziativa, ma una chiamata, Ci hanno fatto questa proposta chiedendoci se eravamo disponibili. Dopo il corso che abbiamo frequentato in tempi diversi per impegni lavorativi, abbiamo iniziato i primi passi».

In cosa consiste il vostro servizio?

Emanuela: «Vado il sabato pomeriggio in tre abitazioni dove porto l'ostia consacrata a quattro persone. La domenica mattina, dopo la Messa della 10 insieme a Gilberto, raggiungiamo sei famiglie incontrando nove ammalati. In entrambe le occasioni c'è un spazio per un dialogo, una preghiera insieme e il momento della comunione».

Cosa rappresenta per voi essere Ministri straordinari della comunione?

G. «Chi riceve l'eucaristia è felice, è per loro un momento di sollievo. Sentiamo di aver fatto una cosa importante. Per me poi tenere tra le mani il Corpo di Cristo ha un valore talmente alto che mi fa sentire piccolo e indegno».

Come siete arrivati a questi parrocchiani e cosa riscontrate in loro?

E. «Sono anziani impossibilitati a venire in chiesa che, prima dell'attuale condizione, vivevano i sacramenti. Ci sono stati segnalati da parenti che ci hanno espresso il desiderio di questi ammalati di ricevere un segno della fede attraverso la comunione. Hanno

molto piacere di incontrarci e ricevere il Pane consacrato, vivendo questo "incontro" con profonda devozione. Sono loro a darci una grande testimonianza di credenti».

La domenica, a conclusione della Messa delle 10, lasciate la chiesa con la teca e raggiungete queste case in cui abita la sofferenza. Che significato ha per voi?

G. «Questo nostro partire dalla Messa domenicale ha un valore altamente simbolico: quella delle 10 è la celebrazione nella quale si riunisce una numerosa e rappresentativa assemblea che ci vede uscire con l'ostia. In questo i parrocchiani scorgono un segno nel quale la comunità si allarga a tutto il territorio, dove anche questi malati sono parte reale della comunità cristiana». *(P.G.)*

LA MUSICA CI RENDE PIÙ ASSEMBLEA

Sono ormai vent'anni che ho il piacere di animare le messe più importanti dell'anno liturgico guidando il coro adulti della Madonna Incoronata. Non sono pochi, ma la passione e l'entusiasmo di quelli che partecipano alle attività corali e ogni ingresso di nuovi cantori li rendono ancora stimolanti come il primo giorno.

La corale è una delle realtà parrocchiali che offre un servizio alla comunità, ma sarebbe assai poco dinamica se non perseguisse costantemente l'obiettivo di migliorarsi e crescere al fine di offrire la miglior qualità possibile all'assemblea. Per questo si cerca di provare tutte le settimane per un'ora circa, sempre il lunedì sera.

Molti pensano a una divisione delle corali per fasce d'età (coro giovani, coro adulti e coro genitori sono quelli attivi nella nostra parrocchia), ma io penso sempre a una divisione per generi musicali più che per età! Un tempo i ragazzi di tredici/quattordici anni cantavano già con i grandi e, fisiologicamente, nulla lo impedisce anche oggi: quindi non creiamo barriere di età ma solo divisioni per gusti e interessi musicali.

Una quindici di giovani tra canto e strumenti

Il coro giovani della Madonna Incoronata si impegna ogni domenica mattina ad animare la messa delle 10. È un gruppo di una quindicina di giovani che settimanalmente mettono al servizio della comunità tempo e talento musicale nel suono di alcuni strumenti, partecipando attivamente alla celebrazione della domenica come guida nel canto, affinché tutta l'assemblea si unisca a loro e abbia l'opportunità di scoprire un'ulteriore modo che possa intensificare l'esperienza d'incontro con Dio durante la celebrazione eucaristica.

L'obiettivo del coro giovani è anche creare un gruppo coeso che possa essere un punto di riferimento per gli altri giovani che frequentano la messa.

Le prove si svolgono principalmente la domenica mattina, e vogliono essere per i ragazzi del coro occasione di studio e crescita musicale, ma anche luogo d'incontro, di socialità e accoglienza.

Nello spirito della comunità, non sono mancate le occasioni per collaborare con altri cori interni ed esterni alla parrocchia. Ol-

tre alle tradizionali occasioni solenni in cui il coro giovani collabora con il coro adulti (come, ad esempio, per la Pentecoste), i ragazzi sono in dialogo continuo con il coro delle famiglie, che si unisce occasionalmente a loro la domenica mattina. Inoltre, ha avuto la possibilità di animare alcune messe in collaborazione con il coro della comunità Filippina che è stata ospite alcune volte alla messa delle 10 della domenica.

Il neonato coro famiglie

Il coro famiglie è un piccolo coro che si è formato in seguito al desiderio di mamme e papà di dare il proprio contributo canoro e in generale di adulti che non trovavano collocazione nei due cori preesistenti. Sono persone che si mettono a disposizione della parrocchia unendo al desiderio di cantare assieme la volontà di animare una celebrazione, che di solito non è rallegrata dalla musica; così una volta al mese animano la messa della domenica sera, accompagnati dalla chitarra.

Hanno fissato un impegno mensile per partecipare il più possibile alla messa delle 10, dedicata ai bambini e ragazzi, perché di solito è associata a impegni dell'iniziazione cristiana, percorso che tutti seguono con i propri figli, che a loro volta danno il loro contributo come chierichetti.

Non pensate che servano doti particolari per le nostre attività: ognuno ha dato il suo apporto fatto di voce e di note, ma anche di carattere e personalità, e tutti indistintamente sono cresciuti e migliorati all'interno dei gruppi. Questo vuole essere un invito per chiunque abbia voglia e un minimo di disponibilità a mettersi in gioco e dare il suo contributo perché, come tutte le altre attività della parrocchia, anche questa ha bisogno dell'apporto di nuovi innesti che diano energia e continuità al servizio.

a cura di **Stefano Lovato**

IL GRUPPO MEDIE NON HA PAURA DI CRESCERE

Il gruppo medie è vivace ed eterogeneo, raccoglie circa una trentina di ragazzi tra prima, seconda e terza media che si incontrano ogni domenica alle ore 18.30 con i loro animatori Edo, Gio Tex, Laura e Marcelli.

Le proposte sono sempre ludiche e coinvolgenti, a volte si cucina, a volte si dipinge, altre volte si corre nel parco parrocchiale e si torna a casa belli sporchi, ma ricchi di contenuti formativi che sono nutrimento essenziale in questa età.

Le tematiche affrontate sono legate alla crescita per mettere basi formative dell'essere prima di tutto buone e belle persone secondo la strada indicata da Gesù, in continuità con quella che è stata la strada tracciata dagli anni dell'Iniziazione cristiana.

In questo periodo dell'anno in particolare si sta lavorando sul rispetto. Il tema è scaturito dopo un'esperienza fatta a fine gennaio con ragazzi e genitori delle medie con una psicologa, la dottoressa Annamaria Barbero, che ha accompagnato i genitori a scoprire le caratteristiche fondamentali della preadolescenza e che, in un incontro dedicato solo ai ragazzi, ha affrontato alcuni temi salienti.

Gli incontri sono stato molto partecipati sia da parte dei genitori che da parte dei ragazzi, con domande legate a vari aspetti della crescita che hanno animato la discussione, tanto che molto presto si proporrà una nuova data per un ulteriore incontro su tematiche adolescenziali. Da qui in poi i ragazzi hanno lavorato sul rispetto reciproco e il percorso si concluderà con un momento di formazione e conoscenza della realtà di volontariato alle Cucine Economiche Popolari il 23 marzo nel pomeriggio, dove i ragazzi potranno visitare toccare con mano una realtà diocesana che ha fatto del rispetto dell'altro il valore fondamentale («Avevo fame e mi avete dato da mangiare» Mt 25, 35).

In seguito tra la Pasqua, le varie attività programmate e il pranzo con gli anziani i ragazzi continueranno a essere molto impegnati fino all'attesissimo Grest (top secret il tema!) e il campo scuola che sarà la prima settimana di luglio in Trentino.

Un riconoscimento speciale in tutto ciò va agli animatori di ogni fascia di età che continuano a spendersi, a incontrarsi e a formarsi per dare uno spessore e un valore pedagogico ed educativo alle loro attività.

E c'è una sicura speranza: che l'anno prossimo le file degli animatori si ingrossino con quelli che sono gli attuali ragazzini di terza media… dedizione, tempo e servizio che sono stati ricevuti sono pronti per essere donati.

---

a cura delle **catechiste**
e degli **animatori**

GRANDE FESTA A MAGGIO PER I RAGAZZI DI QUINTA E LE LORO FAMIGLIE

Quest'anno i ragazzi della classe quinta della scuola primaria si stanno preparando a concludere il percorso di Iniziazione cristiana e a ricevere i sacramenti della Prima Comunione e della Cresima.

Il percorso è molto ricco e impegnativo e sta conducendo i ragazzi nel vivo della nostra fede cristiana. Durante gli incontri stanno conoscendo il mistero del Corpo di Cristo che si fa dono per noi. Un ospite speciale ci ha aiutato: Giovanna Maragno che, come ministro straordinario della comunione eucaristica, svolge il servizio di portarla assieme al sacerdote durante la santa Messa. È stato un incontro speciale e i bambini hanno apprezzato la testimonianza di Giovanna e compreso il servizio che ogni domenica i ministri prestano per portare la gioia di Cristo nelle vite dei fedeli.

Il sacramento della Cresima è preparato anche aumentando la conoscenza dello Spirito Santo. Con una "caccia al tesoro" i ragazzi hanno cercato e scoperto i doni dello Spirito Santo, riconoscendo quelli ricevuti. Nell'incontro più recente, attraverso la lettura di un brano del Vangelo e con l'aiuto di immagini, i ragazzi hanno raccontato come lo Spirito Santo fosse presente nelle loro vite.

La conclusione del percorso avverrà a maggio con un ritiro nel santuario di padre Leopoldo e coinvolgerà ragazzi e genitori accompagnati da don Gianromano. Vivremo assieme un momento di raccoglimento e di ringraziamento per il grande dono spirituale che i ragazzi riceveranno a breve. Sarà un'occasione per i genitori di essere al fianco dei ragazzi, ritagliandosi uno spazio per condividere la fede in un momento sereno e lontano dalla frenesia di ogni giorno.

In parallelo al lavoro delle catechiste si sono svolti, seppure con minore frequenza, gli incontri dei genitori con i loro accompagnatori. Organizzati intorno al medesimo tema ovviamente affrontato con metodologie diverse, gli appuntamenti sono stati spesso caratterizzati da un momento di condivisione iniziale e di conclusione finale tutti insieme. Questo approccio può aiutare a stimolare la condivisione e lo scambio in ambito familiare, consapevoli che è proprio la famiglia il luogo primo e privilegiato per la conoscenza e l'educazione alla fede.

---

a cura di **Chiara Cuba** e **Stefania Previati** (catechiste), **Daniele Penna** e **Carla Morando** (accompagnatori dei genitori)

PERCORSO SULLE DIPENDENZE A 360 GRADI

Durante tutto l'anno l'importanza e la partecipazione dei giovani nella comunità parrocchiale ha sempre avuto un occhio di riguardo. L'intrattenimento per bambini e ragazzi è un aspetto che la nostra parrocchia si preoccupa sempre di tutelare attraverso le molte attività che vengono proposte per tutti coloro che sono pronti a mettersi in gioco e a vivere quelli che solo i valori più importanti di una vita in comunità e del cristianesimo.

Quest'anno i ragazzi del gruppo superiori, che comprende giovani dai 14 ai 19 anni, assieme ai loro animatori, hanno intrapreso a partire da ottobre un percorso che è andato a toccare diverse tematiche, tenute assieme da un unico filo conduttore: le dipendenze.

Durante questi mesi si è parlato di dipendenza dalla tecnologia, dai social e quindi da aspetti che sono molto vicini alla realtà dei ragazzi di oggi, ma anche di dipendenze affettive, relazioni tossiche e morbose.

Ma come nasce questa decisione di intraprendere un percorso che porta dei ragazzi delle superiori a ragionare, parlare e dibattere su temi così complessi e toccanti? La risposta nasce proprio da loro, a partire dagli stimoli che settimanalmente vengono proposti anche dagli animatori.

«Ragazzi, quali sono per voi i temi di cui vorreste parlare, informarvi e confrontarvi?». La domanda all'apparenza può sembrare scontata, ma forse troppo poco spesso viene posta agli adolescenti per conoscere, spinti da genuina curiosità e voglia di dialogare, i loro interessi e i temi che sentono più vicini a quanto vivono ogni giorno e a quanto sono in questa fase della loro esistenza. Ed è proprio così che dal primo incontro del giovedì sera i

due gruppi, di prima e seconda superiore (seguiti da Giuditta e Udom) e di terza, quarta e quinta superiore (seguiti da Filippo Francesca, Gaia e Iccio) hanno cominciato il loro viaggio. Ogni giovedì sera i ragazzi si incontrano in parrocchia dalle 20.45 alle 22.15 per fare attività tutti insieme spaziando da quelle interattive e di gioco alla visione (e poi alla discussione) di film legati al tema affrontato, e ancora incontri con esterni che si offrono di portare e condividere i loro racconti e le loro esperienze con il gruppo.

L'incontro con il Serd di Padova

In riferimento a ciò, proprio verso fine febbraio, i ragazzi hanno avuto la possibilità di parlare direttamente con quattro educatrici che lavorano presso il Serd, il dipartimento per le dipendenze (alcol, sostanze, tabagismo e gioco d'azzardo) dell'Ulss 6 Euganea di Padova, che ogni giorno incontrano persone in difficoltà con la speranza di poter riprendere in mano la propria vita grazie anche al sostegno di educatori, psicologi e medici. Il percorso è poi continuato nelle settimane successive, parlando invece delle tossicità che possono essere presenti nelle relazioni, siano esse di amicizia o di carattere sentimentale. Il tema proseguirà fino a metà aprile.

Da metà aprile ci si forma per l'estate

In vista dell'estate, saranno ancora una volta gli stessi ragazzi delle superiori a potersi mettere in gioco nell'organizzazione delle proposte estive di Grest e camposcuola parrocchiali. Così come per le serate del gruppo superiori, la staff degli animatori, composta dai ragazzi tra i 15 e i 18 anni, tornerà ad incontrarsi durante le settimane successive alla Pasqua, non soltanto per preparare i giochi da proporre ai bambini, ma anche per i preziosi momenti di formazione organizzati.

Sono proprio questi momenti a rendere solido il rapporto tra i ragazzi, che vanno a creare il "gruppo superiori" che è uno dei cuori pulsanti della nostra parrocchia. E dopo questi mesi di servizio, per dare ancora più colore all'estate insiem, torna un'altra proposta unica: il camposcuola superiori. Durante la quarta settimana di luglio, dal 22 al 28 circa, i ragazzi dei due gruppi accompagnati dai loro animatori, vivranno una nuova esperienza speciale, così come quella di servizio dello scorso anno presso l'Arsenale della Pace, sede del Sermig di Torino. La meta resta una sorpresa...

---

a cura di **Francesca Agostini**
e **Filippo Tognazzo**

C'È SEMPRE VOGLIA DI STARE INSIEME

Proseguono gli incontri degli adultissimi della parrocchia, carichi di entusiasmo e con tanta voglia di incontrarsi e divertirsi assieme. Oltre all'appuntamento di ogni sera alle 18 con la recita del rosario seguita dalla Santa Messa, tante sono le occasioni di dialogo e di svago, per promuovere la socialità e sconfiggere spesso anche la solitudine.

Ogni nuova proposta viene attesa con trepidazione, anche perché quelle proposte sinora hanno riscosso notevole successo. La gita a Jesolo del 4 gennaio scorso, ad esempio, è stata particolarmente apprezzata, in quanto la visita alle sculture di sabbia è divenuta un modo per contemplare da vicino la bellezza di un'espressione artistica insolita che riesce ad avvicinare al soprannaturale e al divino. Quest'anno, in particolare, le sculture celebravano San Francesco in occasione dell'ottocentenario dal primo presepe di Greccio. «L'intensità di alcuni volti plasmati con la sabbia, elemento quasi impalpabile che di norma scivola tra le dita, ha fatto scaturire sentimenti di meraviglia e di gratitudine» racconta una partecipante.

In quell'occasione si è costituito un gruppo di 50 persone che hanno riempito un intero pullman e che, dopo aver visitato la mostra al Lido di Jesolo, si sono fermate a pranzo presso la struttura ricettiva delle suore dimesse a Cavallino.

La successiva occasione di festa è coincisa con il carnevale, il giorno successivo al giovedì grasso, presso il bar del patronato, con la condivisione, in amicizia, di crostoli, frittelle, castagnole e altri dolcetti utilizzati anche come premi del gioco della tombola. L'8 marzo, infine, in occasione della festa della donna, tutte le signore hanno ricevuto un rametto di mimosa, mentre un giovane ha allietato il pomeriggio d'incontro con uno spettacolo di giochi di prestigio.

Ora l'attenzione dei sempreverdi si concentra sul prossimo 4 aprile, in attesa del giro in battello che ha già visto il tutto esaurito di prenotazioni nell'arco della prima settimana dalla proposta. Si tratterà di un'escursione di circa tre ore per i canali di Padova, con partenza e arrivo dal Bassanello commentata dal capitano dell'imbarcazione e con brindisi conclusivo. *(P. G.)*

GIOIELLO D'ARTE E TEOLOGIA

La cappellina della nostra parrocchia riporta, nelle lunette e nella piccola abside, alcune scene della Cappella degli Scrovegni, il capolavoro di Giotto che dal 2021 è entrato a far parte del patrimonio dell'umanità Unesco insieme agli altri cicli di affreschi del 1300 custoditi nella nostra città.

«La bellezza salverà il mondo» scriveva Dostoevskij ed è ciò che avviene contemplando l'opera di Giotto. Il colore diventa racconto, il racconto apre l'animo alla bellezza e allo stupore. Giotto, seguendo la sua guida teologica, dimostra di aver capito la sostanza del messaggio di Cristo e la esprime negli affreschi delle storie di Maria e Gesù come fossero le pagine artistiche di un meraviglioso libro.

La Cappella fu acquistata dalla famiglia degli Scrovegni nel 1300 e inserita nel loro palazzo. Alla morte del padre, noto usuraio, Enrico Scrovegni fece affrescare dal pittore toscano tutta la superficie muraria in onore alla sua famiglia e alla città di Padova.

Entrando in questo meraviglioso scenario colpisce il blu della volta stellata è il blu ricavato dal lapislazzuli, una pietra estratta in Oriente da cui deriva il nome oltre-mare, prezioso e assoluto protagonista che irrompe dall'alto e qualifica ogni scena.

Il ciclo è diviso in tre registri sovrapposti che raccontano la storia di Maria, la vita e le opere di Gesù. Il contenuto teologico viene comunicato dallo spessore fisico ed emotivo dei personaggi dallo sguardo intenso; l'ambiente prospettico invece diventa lo scenario straordinariamente "cesellato" per contenerli. Nella scena *Gioacchino e Anna* sotto l'arco della Porta Aurea, i loro sguardi e quel bacio così umano esprimono tutta la felicità di quell'incontro. In *La nascita di Gesù* madre e figlio, con tenerezza, si guardano in un colloquio intenso e muto. *Il bacio di Giuda* si svolge al centro della scena, di notte. Lo sguardo di Cristo misericordioso e Giuda posseduto dal male, sono una minima parte delle bellissime scene illuminate dalla grande trifora, la luce dell'alba nella storia dell'umanità: Maria.

Il Giudizio universale al centro con il Cristo dentro una mandorla iridata sorretta dagli angeli divide la schiera dei santi e dei demoni chiudendo questa meravigliosa opera giottesca.

La visita vale semprela pena: per prenotarla basta collegarsi al sito *cappelladegliscrovegni.it*

---

a cura di **Maria Rosa Craighero Beltrame**

WIN E WALI: L'AMICIZIA SUPERA OGNI CONFINE

«Quando mi è stato detto dai miei genitori che avremmo ospitato un ragazzo rifugiato non ho accolto bene la proposta. Non ero convinto di ospitarlo per il fatto che fosse straniero, con abitudini diverse dalle nostre e che venisse a casa nostra ad abitare con noi per un po' significava che avremmo dovuto modificare la nostra quotidianità e fargli spazio».

Win De Lorenzi mette una dose massiccia di sincerità nel raccontare l'accoglienza di Wali, che a soli 19 anni sembra aver vissuto più di una vita da quando cinque anni fa fuggì dall'Afghanistan lasciandosi alle spalle la guerra e separandosi da sua madre e dai suoi due fratelli più piccoli.

«A inizio novembre è venuto ad abitare da noi: io ero guardingo, mi dimostravo indifferente, ma ero un po' preoccupato. Ma nel giro di pochi giorni ci siamo conosciuti e siamo diventati amici. Wali ha la mia stessa età, ho scoperto che condividiamo lo stesso genere musicale, gli piacciono molto i vestiti vintage come a me, spesso mi chiede consiglio su come tagliarsi i capelli... È un ragazzo al quale piace molto andare alle feste e stare in compagnia con i coetanei, proprio come tutti i giovani».

Dopo aver partecipato a ottobre scorso a un incontro in municipio dell'associazione Welcome Refugees, che nella nostra città attualmente sta accogliendo in famiglia otto persone rifugiate, mamma Barbara e Udom tornarono a casa con il desiderio di coinvolgere papà Marco e Win.

«Non chiediamo nulla a Wali per rispetto della sua storia - racconta **Barbara Ruzzante** - I ricordi e le parole riemergono nei momenti più disparati, come la sera seduti sulle scale prima di andare a dormire. Parliamo in inglese, ma ora sempre di più italiano e cerchiamo di comprendere i pensieri e i racconti che spesso non sono facili».

> Non chiediamo nulla a Wali per rispetto della sua storia

Dopo essere riuscito a uscire dall'Afghanistan il peregrinare di questo bambino divenuto ragazzo troppo in fretta ha avuto come tappe la Turchia, l'isola di Lesbo e il suo campo profughi definito "la vergogna d'Europa", Atene, una rotta balcanica per arrivare in Germania e poi il porto di Cales nel nord della Francia per tentare di approdare per ben quattro volte

in Gran Bretagna. Infine, ci sono state Parigi, Trieste, Udine per giungere a Padova finalmente con dei documenti. Perché, alla fine, chi viene fatto partire è chi ha più chance di farcela a superare l'inferno e diventare risorsa, ossigeno e speranza di vita per chi deve restare in mezzo alla tragedia.

Wali ora lavora in una pizzeria in centro a Padova a pranzo e la sera, ragranellando i soldi messi da parte da mandare alla mamma e ai suoi fratelli.

Vorrebbe studiare, migliorare e trovare un lavoro che gli consentisse di vivere la vita più serenamente come ogni ragazzo di 19 anni. «A Capodanno ho invitato Wali a far festa con me - continua Win - perché anche a lui piace ballare e volevo che stesse in compagnia con i miei amici. Non ho detto loro che era un rifugiato, ma soltanto un ragazzo ospite a casa nostra per un po'. Non volevo parlare dei "fatti suoi" alle persone e nemmeno suscitare eventuali pregiudizi. Con il passare dei mesi ho scoperto che è un ragazzo come me a cui piace divertirsi e coltivare molte amicizie. Purtroppo non abbiamo molto occasioni di passare il tempo insieme perché tra il mio liceo e il suo lavoro non sono molti i momenti per spassarcela».

Eppure tra questi due ragazzi è scattato qualcosa di importante che va oltre le appartenenze: «Il legame tra me e Wali è molto stretto perché per me è diventato un "secondo fratello" in pochissimo tempo. Wali è un ragazzo dolce, simpatico e soprattutto un bel ragazzo! Grazie a questa esperienza ho scoperto che noi ragazzi spesso abbiamo gli stessi gusti e gli stessi desideri senza saperlo. Per me Wali non è "rifugiato" come pensano molte persone, ma è un amico come tutti e sono molto contento di averlo conosciuto, di poter dire che è diventato per me come un secondo fratello».

La domenica sera, giorno di riposo dal lavoro in pizzeria, Wali lo trascorre a casa con la sua nuova famiglia: prepara cibo afghano per tutti e accorcia le distanze.

Per saperne di più sull'accoglienza diffusa nelle famiglie delle persone rifugiate e rendersi disponibili: www.refugees-welcome.it

a cura di **Tatiana Mario**

VIVIAMO INSIEME LA SETTIMANA SANTA E LA PASQUA

VIGILIA DELLE PALME
23 MARZO

Ore 18.30 | Santa Messa prefestiva con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

DOMENICA DELLE PALME
24 MARZO

Ore 8.30 | Santa Messa con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

Ore 9.45 | Benedizione dell'ulivo nel piazzale del Patronato, processione, ingresso solenne in Chiesa per la celebrazione della S. Messa

Ore 11.30 e ore 18.30 | Santa Messa con la benedizione dell'ulivo all'entrata della Chiesa

LUNEDÌ SANTO
25 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Dalle 16.00 alle 18.00 | QUARANT'ORE Adorazione eucaristica in Chiesa

Ore 18.30 | Santa Messa

MARTEDÌ SANTO
26 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Dalle 16.00 alle 18.00 | QUARANT'ORE Adorazione eucaristica in Chiesa

Ore 18.30 | Santa Messa

Ore 20.30 | LITURGIA PENITENZIALE in chiesa (in preparazione alle confessioni individuali del Venerdì Santo e del Sabato Santo)

MERCOLEDÌ SANTO
27 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Ore 18.30 | Santa Messa

Ore 20.30 | In chiesa "Musica per una Pasqua di pace" *con l'Ensemble Vaga Luna* diretta da Stefano Lovato

GIOVEDÌ SANTO
28 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Ore 10.00 | Santa Messa del CRISMA, in Cattedrale

Ore 20.30 | Santa Messa "IN COENA DOMINI" con la lavanda dei piedi e la condivisione del pane come segno di comunione e di aiuto reciproco.

Al termine della Messa il SANTO SEPOLCRO in Cappellina: si depone il Santissimo Sacramento e si può sostare per un tempo prolungato di adorazione

VENERDÌ SANTO
29 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Ore 15.00 | VIA CRUCIS dei ragazzi e dei genitori

Dalle 16.30 alle 18.30 | CONFESSIONI

Ore 20.30 | Celebrazione della PASSIONE del Signore: lettura del Passio, Adorazione della Croce, Comunione eucaristica

SABATO SANTO
30 MARZO

Ore 7.30 | Recita delle LODI in Chiesa

Dalle 9.30 alle 12.00 | CONFESSIONI

Dalle 16.00 alle 18.30 | CONFESSIONI

Ore 20.30 | Solenne VEGLIA PASQUALE

DOMENICA DI PASQUA
31 MARZO

Ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 18.30
Santa Messa

RECITA DELLE LODI

Per un cristiano il primo pensiero del giorno è dedicato a Dio, che dona il tempo e ogni giorno della vita. Per questo il primo atto della giornata è una preghiera di ringraziamento e di lode, che nella tradizione si fa con i Salmi delle Lodi.
Inoltre, il primo chiarore dell'alba ci ricorda Cristo, vera luce, che dirada le tenebre: *«Notte, tenebre e nebbia, fuggite: entra la luce, viene Cristo Signore»*. È all'alba, di buon mattino, che si è stato dato il grande annuncio di Gesù risorto, vincitore della morte e delle tenebre, *Artefice e Signore della terra e del cielo, aurora inestinguibile, giorno senza tramonto*.
È dunque questo pensiero della sua Risurrezione che dà alle Lodi il suo pieno significato.

LE VEGLIA DEL SABATO

Il Sabato Santo è un giorno di raccoglimento e di preghiera, per adorare il Signore Gesù deposto nel sepolcro. Si attende l'annuncio della sua Resurrezione, che avviene nella solenne **Veglia pasquale**, la "Madre di tutte le veglie". È in questa Veglia che viene vissuta nella sua pienezza la Pasqua del Signore, come in un itinerario che parte dalla liturgia della luce, continua con la liturgia della Parola, fino alla liturgia battesimale e la liturgia eucaristica.

IL SEPOLCRO

L'altare della reposizione, o "Sepolcro", è il luogo in cui viene riposta e conservata l'Eucaristia al termine della messa vespertina del Giovedì santo, la Messa nella Cena del Signore (Missa in Cœna Domini). Inizia da qui il ricordo della Passione del Signore, e per questo le campane tacciono, l'altare è disadorno, il tabernacolo vuoto e aperto, i Crocifissi coperti, il Sepolcro per l'adorazione del Cristo riposto.

LE QUARANT'ORE

La parola Quarant'ore (o Quarantòre) richiama la durata di tempo in cui il corpo di Gesù restò nel sepolcro: e per questo motivo è così denominata l'adorazione del Santissimo Sacramento che si fa nella Settimana Santa. Si ringrazia e si sta con il Signore, morto e risorto per noi.

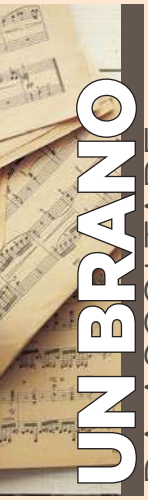
COMUNIONE AGLI AMMALATI

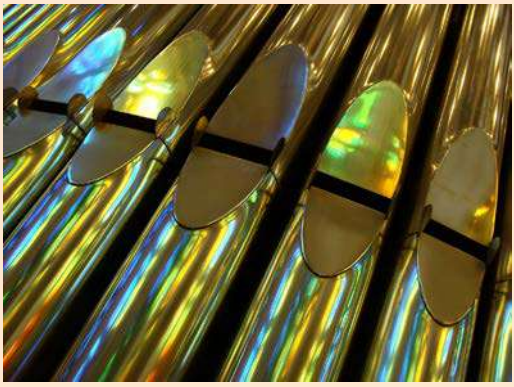
In particolar modo durante la Settimana Santa, i Ministri della Comunione faranno visita agli ammalati per portare l'Eucarestia. Per chi desidera confessarsi, un sacerdote si recherà in casa assieme al Ministro della Comunione.

«A voi bambini [di Gaza e di Ashkelon], nelle cui coscienze questo conflitto ha inciso davvero, io sento il bisogno di chiedere scusa, perché non siamo stati capaci di creare per voi la realtà migliore e più sana di cui ogni bambino di questo mondo ha diritto». Sono alcune delle prime righe del libro di David Grossman *La pace è l'unica strada* (Mondadori, febbraio 2024) sulla riaccensione del conflitto tra Israele e Palestina che dal 7 ottobre 2023 sta causando migliaia di morti, violenze subite e inferte da entrambe le parti, carestie e pestilenze a Gaza.

Una coesistenza pacifica tra israeliani e palestinesi è possibile per lo scrittore nato a Gerusalemme, partendo dal recupero di quei valori democratici che Israele stesso ha ormai perduto con una classe dirigente politica inadeguata, in ostaggio degli estremismi. Per Grossman la speranza è per un futuro in cui tutti si possano sentire protetti e rappresentati, custodendo e coltivando le proprie tradizioni senza cancellare per forza quelle degli altri. *(Tatiana Mario)*

Quante volte il cinema ha tradotto in immagini lo sterminio del popolo ebraico? Sembra che ogni nuovo film sulla Shoah sia quello definitivo. Il regista britannico Jonathan Glazer, con *La zona di interesse*, dimostra che ci sono ancora altri, agghiaccianti, modi di raccontare il genocidio. Il film sublima il concetto di indifferenza e lo eleva a monito universale, osservando la disumana vita quotidiana della famiglia del comandante Rudolph Höss (capo del campo di concentramento di Auschwitz che visse, realmente, in una villetta costruita al confine con il lager), sorda e cieca a ciò che sta accadendo dall'altra parte del muro nonostante i rumori sinistri (latrati di cani, urla, spari), i bagliori di fiamma dei forni crematori e il fumo costante dai camini. Inquietante e necessario. *(Marco Contino)*





Magniloquente e fastoso, il mottetto *Surrexit a mortuis* op. 23, n. 3 fu composto da Charles-Marie Widor intorno al 1876, quand'era organista "provvisorio" di Saint-Sulpice a Parigi, chiesa che ospitava già i grandiosi e celeberrimi strumenti – uno maggiore e uno del coro – costruiti da Aristide Cavaillé-Coll. Proprio a due organi sono affidati l'inizio e la fine del brano, nonché l'accompagnamento del coro a quattro voci. Il mottetto era nato, con il titolo *Sacerdos et Pontifex*, per l'insediamento di un nuovo vescovo a Digione. Data la rarità di simili cerimonie, Widor conservò la musica per un uso più frequente, adattandovi un anonimo inno pasquale in latino scritto forse di suo stesso pugno. *(Piero Cioffredi)*

CORSI E SERATE DI BALLO

www.medialuz.it

AUTO TREMONTI

AUTO NUOVE E USATE

PADOVA - Via Goito 136
Tel. 049 681381 - www.3monti.it

KIA Service

FARMACIA
Dott. ARTURO CARRARO
Via Siracusa, 28 - 35142 PADOVA
Tel. 049.690301 - Fax 049.684328

NOI CENTRO PARROCCHIALE MADONNA INCORONATA APS

Nella tua dichiarazione sostieni
NOI ASSOCIAZIONE
CIRCOLO MADONNA INCORONATA

codice fiscale 92139860289

SPAZIO VERDE INTERNATIONAL

Viale L. da Zara, 6
35020 Albignasego (PD)

T. : 049 712 844
F. : 049 712 933

info@spazioverde.com
www.spazioverde.com

Signore Gesù
vincitore della morte
e risorto glorioso
donami
la grazia di credere
e la forza di affidarti
la mia vita.
Fa' che la luce
della tua Pasqua
illumini il mio cammino